

Concorso "Facciamo Ponte - Giornalista per un giorno"

LE PIAZZE

Categoria: Scuole Primarie

PRIMO CLASSIFICATO:

Mani ricoperte di gelo

Con le mani al cielo
sento tutto il bianco gelo
di questa stagione
che ha anche del marrone.
Vedo un monumento,
costruito su un basamento,
scorgo con i miei occhi una statua al centro
che ha in mano un coltello d'argento.
Sopra c'è un nuvolone
che gioca con il sole.
Alberi dorati,
tutti vellutati,
circondano la piazza
e la avvolgono in una corazza.
Ho la sensazione
di aver imparato una lezione.

*Erica Pituello, Classe 4^A
Scuola Primaria di Bertolo*

SECONDO CLASSIFICATO:

Udine, in una soleggiata mattina d'autunno!

In una soleggiata mattina d'autunno, i raggi del sole danzavano sul selciato di Piazza Libertà a Udine, pronta ad accogliere una curiosa scolaresca proveniente da un piccolo paese del medio Friuli. Fin da subito il gruppo cominciò a percepire un'atmosfera magica che sembrava sussurrare i segreti della città.
Avevano letto e studiato sui libri la storia della città e la leggenda del colle su cui si ergeva il castello; da lì il terribile Attila, re degli Unni, si era fermato a osservare l'incendio da lui provocato alla romana Aquileia.
Nella piazza, tra i suoni del traffico e la vivace conversazione dei passanti, si stagliavano le maestose Logge di San Giovanni e del Lionello; sembravano due amiche che si scambiavano giudizi sui curiosi passanti. La facciata, con il caratteristico orologio, era un testimone silenzioso della storia della città. Le risate di alcuni bambini risuonavano nell'aria mentre giocavano a nascondino tra le due inseparabili amiche, altri si raccoglievano intorno all'immobile fontana per chiacchierare e ridere.
Non lontano un fisarmonicista di strada suonava con grazia una dolce melodia, tanto che la scolaresca affascinata abbozzava il motivetto con la voce mentre veniva accompagnata in piazza Primo Maggio. Le foglie danzavano nell'aria e quelle già cadute formavano un croccante tappeto che, sotto gli eccitati passi degli alunni, svelava i racconti che la piazza custodiva. Al centro spiccava una grande fontana che, in antichità, era stata il bacino di un profondo lago con il compito di difendere il maestoso castello. Ciò che in passato aveva allontanato le

persone, nel presente le avvicinava: accomodati sulle panchine attorno alla fontana, i bambini si persero in un groviglio di chiacchiere.

Intanto una comitiva di turisti stranieri con gli occhi pieni di domande vagava sul prato alla ricerca di risposte; si affollavano attorno ai monumenti scattando foto e cercando di catturare la bellezza elegante del luogo.

Percorrendo la strada che conduceva alla gelateria, i bambini s'imbatterono in un buffo bassorilievo raffigurante un barbiere bendato con le orecchie d'asino, che aveva osato criticare la costruzione dell'architetto D'Aronco.

Passeggiando sui ciottoli dissestati di Via Poscolle i bambini giunsero in Piazzale XXVI Luglio dove le imponenti statue dell'alpino, del marinaio, dell'aviatore e del fante sorvegliavano l'ingresso al tempio dove i loro compagni riposavano. Come giganti osservavano anche la monumentale fontana che zampillava acqua a ricordo del sacrificio di migliaia di udinesi caduti nel periodo della Resistenza.

Poi il gruppo sempre più incuriosito s'incamminò per scoprire la roggia, una collana preziosa che incorniciava il volto della città.

Le due classi incantate dalle storie e dalla realtà rischiarono di arrivare tardi alla fermata dello scuolabus che però con pazienza le aspettò. Saliti sul mezzo i bambini stanchi ma felici, cullati dal movimento della corriera, rivolsero un ultimo sguardo alla solenne cupola del Tempio Ossario e salutarono con un "Ariviodisi!" quei luoghi ricchi d'ispirazione e di incontri.

*Classe 5^A
Scuola Primaria di Lestizza*

TERZO CLASSIFICATO:

Incontri

In un angolo della piazza
c'è una foglia che volazza.

La guardo,
la seguo

e quando cade

c'è sempre qualcuno che l'afferra.

*Francesco Prestia, Classe 4^B
Scuola Primaria di Bertolo*